

<b>Mittente</b>	Loredan Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Molin Domenico
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Palmanova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	M'è gloria l'esser comandato da Vostra Eccellenza perché acquisto credito con l'esser conosciuto suo servitore		
<b>Contenuto</b>	Il Loredan, per il quale servire Domenico Molin è un vero onore, promette a quest'ultimo che il Padre Steffani [o Stefani, forse Padre Giacinto Stefani, consultore dell'Inquisizione, domenicano fiorentino incaricato di revisionare e correggere il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo' di Galileo, che fu accolto con grande entusiasmo dall'Accademia Veneziana, di cui Molin era membro] riceverà le "maggiori assistenze", nella speranza e nell'augurio che possa trovare "forze divine" da impiegare a favore del destinatario stesso. Lo scrivente attende una nuova occasione per poter dar prova della propria devozione e "osservanza" nei confronti di Molin. [La missiva è anteriore al 1635, anno della morte del destinatario].		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 11, 'Lettere di promettere'		
<b>Compilatore</b>	Pogliaghi Elettra		